



preghiera
animatori

quarta
settimana



Entrare in preghiera

L. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo.

T. Dio ti sono vicino e tu mi sei vicino
(*papa Francesco*)

INVITO ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre...

L: Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca.

T: La tua Parola ci renda simili a te, Signore

LETTURA DEL VANGELO

COMMENTO

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA

Dal Salmo 118

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Gli corse incontro

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (LC 15,1-32)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”. ³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴“Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l’ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione

¹¹Disse ancora: “Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lon-

tano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammaztatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli ri-

spose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.²⁸ Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.²⁹ Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.³⁰ Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.³¹ Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”

GESTO DELLA SETTIMANA

Datti da fare! L'oratorio si costruisce e va avanti solo se sei in grado di collaborare con le persone che incontri. L'impegno della settimana è cercare di migliorare un tuo punto debole, scrivilo su un foglio e conservalo nella cover del telefono così da lavorarci ogni giorno!



darsi da fare

DIO È CHE NON SI STANCA MAI

Riferimento al brano:
▶▶ 1-7

COMMENTO:

Questo brano ha due punti di vista: quello del pastore che non si dà pace per cercare la pecorella smarrita e quella della pecorella che si sente ritrovata. Anche in oratorio ci sono queste due prospettive: quella dell'animatore che cerca di raggiungere tutti, soprattutto gli esclusi, e quella del bambino che viene accolto dall'animatore così com'è. E se invece fossi io quella pecorella? Nel mio servizio ho il coraggio di lasciarmi cercare e trovare dagli altri, ma soprattutto da Dio, trovando un momento alla fine della giornata per lasciarmi trovare da Lui che mi cerca da tutto il giorno?



ringraziare

**DIO È UNO CHE NON TRASCURA
I PARTICOLARI**

**Riferimento al brano:
▼▼ 8-10**

COMMENTO

Che fatica dopo un'intensa giornata di oratorio! Come la donna, abbiamo sospeso tutto quello che stavamo facendo per spenderci al meglio in oratorio, ma la giornata non è finita con il prendersi cura dei ragazzi a noi affidati o come nella parabola con il ritrovamento della moneta. La giornata finisce quando condivido con gli altri la gioia di quel prendersi cura e dell'aver incontrato il Signore nei volti e nei gesti di chi era accanto a me. Non teniamo tutto per noi ma condividiamolo agli altri! Raccontiamo le cose belle della giornata che superano di gran lunga le fatiche affrontate.

Giorno 18



essere presente

**DIO È UNO CHE DONA
E NON TRATTIENE**

**Riferimento al brano:
vv 11-24**

COMMENTO

Nella nostra piccola esperienza da animatori abbiamo un ruolo molto importante, una grande responsabilità: quella educativa. Il gioco diventa un grande strumento per crescere e imparare, lo stile dell'animatore richiama allo stile di un educatore che, come un padre, è attento alla crescita del singolo. Nella vita dei ragazzi siamo collaboratori di tutti coloro che hanno a cuore l'educazione dei più piccoli! Che bello avere come esempio il Padre misericordioso che lascia libero l'altro, libero di sbagliare per imparare dai propri errori, con l'attenzione di non fargli fare un passo più difficile di quanto possa affrontare.



abbracciare

DIO È UNO CHE ASPETTA

Riferimento al brano:
vv 11-24

COMMENTO

Nello stile dell'animatore l'accoglienza è la caratteristica più bella: braccia aperte verso tutti, senza aspettare che siano i bambini ad andare da lui. Il Padre misericordioso svolge tre azioni: Attende da sempre: che bello accogliere già nella preghiera i volti dei ragazzi prima dell'inizio della giornata e portarli con noi. Vede da lontano: il Padre, come l'animatore, ha uno sguardo che non si limita a chi ha davanti ma ha uno sguardo lungimirante su chi è solo o sta vivendo una situazione particolare. Avvolge in un abbraccio: anche l'animatore accoglie fisicamente, non solo a parole.

Giorno 20



comprendere

DIO È UNO CHE CHIAMA ALLA FESTA

Riferimento al brano:
▶▶ 25-32

COMMENTO

Quante volte in oratorio come animatore mi sono sentito il fratello maggiore? Sono sempre stato in oratorio, mi sono sempre impegnato mettendomi al servizio dei più piccoli, ma quando arriva un mio coetaneo dall'esterno per fare l'animatore all'ultimo momento subito il don lo accoglie, gli dà attenzione facendomi credere che si sia dimenticato di me. Quanto sono troppo preoccupato a guardare a quanto sono più bravo io e non penso invece anche al suo bene, alle possibilità e alla gioia che può guadagnare questo ragazzo che entra in oratorio, affacciandosi su questa nuova bella realtà!